

MERCOLEDÌ
21
APRILE
1976

LOTTA CONTINUA



Lire 150

LOTTA CONTINUA si presenterà alle elezioni politiche in tutta Italia ed invita gli operai, i disoccupati, le donne, i militanti e le organizzazioni della sinistra rivoluzionaria a sostenerla

Lo ha deciso a larghissima maggioranza un'assemblea nazionale per delegati dopo una capillare consultazione di tutta la nostra organizzazione. La nostra battaglia per l'unità di tutta la sinistra rivoluzionaria, contro il settarismo di Avanguardia Operaia e del PDUP, continua.

Tutti con i chimici, ancora

CHIMICI: CHI SI AMMALA DA OGGI PERDE SALARIO

Questo è solo uno dei punti della gravissima ipotesi d'accordo sottoscritta dalla Fulc. Aumenti ridicoli, scaglionati e legati alla presenza. Blocco della contrattazione aziendale. Niente per la riduzione d'orario ai turnisti, per le categorie e per gli operai degli appalti. Cresce la rabbia operaia nelle fabbriche, arrivano i primi pronunciamenti contro l'accordo



120-ore di sciopero in 6 mesi: è questo l'eccezionale patrimonio di lotta degli operai chimici.

Pubblichiamo ampi stralci di una mozione sottoscritta da 17 fabbriche milanesi contro le ipotesi di accordo imposte dalle confederazioni e sottoscritte dalla Fulc, e un telegramma degli operai della Elisabeth Arden.

«I suddetti CdF deplorano l'iniziativa assunta dai segretari generali della CGIL CISL UIL in merito alla ipotesi di contratto per i chimici, iniziativa presa scavalcando gli organismi della categoria e contraddicendo le decisioni prese anche in sede confederale sul rifiuto dell'accordo...»

I lavoratori sono infatti decisi a continuare la lotta fino a quando è necessario per piegare la resistenza padronale senza subire il ricatto della crisi economica e del quadro politico. I CdF giudicano insufficiente l'ipotesi di accordo con la Feder-

IL NOSTRO VOTO E LA NOSTRA LOTTA

Lotta Continua si presenterà autonomamente alle prossime elezioni politiche in tutte le circoscrizioni. Lo ha deciso lunedì scorso a Roma l'assemblea nazionale per delegati che aveva il compito di concludere il pronunciamento sulla tattica elettorale avvenuto nei giorni scorsi in tutte le istanze della nostra organizzazione. Questa decisione, presa a larghissima maggioranza, viene dopo una campagna per la presentazione elettorale unitaria di tutta la sinistra rivoluzionaria iniziata più di tre mesi fa e che nelle ultime settimane ha assunto un ritmo travolgente ed ha investito l'intera sinistra di classe, nelle principali fabbriche, nelle scuole, nei comitati di lotta, nelle stesse istanze di base delle organizzazioni, nessuna esclusa, della sinistra rivoluzionaria. Le prese di posizione che da qualche giorno pubblichiamo sul nostro giornale, e che continueremo a pubblicare nei prossimi giorni, sono solo un pallido riflesso della discussione di base che si è sviluppata su questo problema.

La nostra decisione segue anche di pochi giorni il pronunciamento — senza mezzi termini e, a meno di un improbabile ripensamento, definitivo — delle segreterie congiunte del PDUP e di Avanguardia Operaia contro un accordo di carattere nazionale con Lotta Continua per arrivare alla presentazione di una unica lista della sinistra rivoluzionaria.

L'aver preso atto di questa settaria discriminazione non altera la sostanza della nostra proposta: continueremo a batterci fino all'ultimo giorno perché il PDUP e Avanguardia Operaia rivedano le loro posizioni mentre ribadiamo che per noi l'unità di azione della sinistra rivoluzionaria va oltre la scadenza elettorale (e investe fin da ora temi come il rifiuto della svendita dei contratti, la mobilitazione contro il carovita, la lotta antifascista e contro la repressione). La lista che presenteremo, in ogni caso, sarà aperta al contributo politico e programmatico di tutta la sinistra rivoluzionaria; rappresenta la nostra risposta politica alla spinta espressa in questi giorni a favore di una lista unica della sinistra rivoluzionaria, anche da parte di chi non condivide le nostre posizioni; infine, al di là delle difficoltà che la presenza di due liste, che si rivolgono in molti casi agli stessi interlocutori, indubbiamente creerà nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri proletari, nelle caserme. La nostra presentazione sarà tesa ad offrire alla sinistra di classe ed alle avanguardie di questi anni di lotta la possibilità di essere protagonisti della scadenza elettorale, di usarla come strumento per organizzarsi e per accrescere la propria influenza tra le masse.

Concepimmo la scadenza elettorale, come già abbiamo fatto nel '72 e nel '75, come uno strumento di conquista delle masse al programma ed alla prospettiva politica maturata nel corso di questi anni di lotta. Per questo il mutamento della

(Continua a pag. 6)

Amendola e Cervetti dichiarano che il Pci è per la Nato e per l'ombrello nucleare Usa Sbarco americano a via delle Botteghe Oscure?

«Noi miriamo ad una situazione che porti ad eliminare il sistema di blocchi ed alleanze militari, ma fino a che non si giunga ad una situazione del genere noi siamo contrari a qualsiasi modificazione unilaterale della NATO e questo significa il mantenimento delle spese militari italiane per la difesa atlantica e il mantenimento della presenza nucleare atlantica». «Noi accettiamo la politica difensiva della NATO e il mantenimento delle basi atlantiche in Italia».

Non sono le dichiarazioni di qualche notevole DC che in vista della campagna elettorale ricorda gli impegni italiani a fianco degli USA; niente di tutto questo. La prima è una dichiarazione di Cervetti della segreteria del PCI al Washington post; la seconda è invece — e sempre allo stesso giornale — di Giorgio Amendola.

Guardiamo un attimo il significato di queste dichiarazioni: il PCI dichiara a chiare lettere che la NATO è un patto difensivo (Amendola) e che il programma di governo del PCI prevede il mantenimento delle basi straniere nel nostro paese (Amendola e Cervetti) e che non solo, come spudoratamente dichiara Cervetti il popolo italiano dovrebbe continuare a pagare per il mantenimento di queste ultime, ma addirittura gli USA hanno il diritto di continuare a tenere il nostro paese come base nucleare dell'imperialismo nel Mediterraneo.

Non c'è male per l'eurocomunismo» dalla rottura con Mosca, che ancora deve maturare ben bene all'atlantismo più sfacciato, ammantato dietro la parola d'ordine di un'Europa né antisovietica, né antiamericana.

Le dichiarazioni di Amendola e di Cervetti sono rivolte principalmente a Kissinger e al Pentagono per rassicurarli della scelta occidentale del PCI, ma quello che conta è che esse sono fatte sulla pelle e contro gli interessi della classe operaia e delle larghe masse del nostro paese. La NATO, come il patto di Varsavia, è uno strumento di aggressione e di minaccia per la pace e il benessere dei popoli del Mediterraneo e dell'Europa. L'esempio del Portogallo, delle manovre militari, dell'intervento destabilizzatore economico e

Chi c'è alla coda del "gran gattone"?

In una conversazione al telefono (dalla sua 130 FIAT) Fanfani parla senza veli al suo amico Bernabei (IRI). Se ne ricava che il « gran gattone », cioè Moro, tenuto in sella dall'appoggio del PCI ha riesumato Fanfani alla guida DC. Pesanti insulti a Zac, raccomandazioni per Petrilli: il dibattito politico oggi non registra altro

Questa è la nostra cronaca politica di oggi, la telefonata tra Fanfani e il suo amico Bernabei passato dalla (RAI all'ITALSTAT). L'ha captata un radioamatore e ne ha mandato la trascrizione ad un quotidiano romano. D'ora in poi è probabile che Fanfani farà più attenzione ad usare il radiotelefono della sua macchina di servizio. L'arroganza del potere talvolta gioca brutti scherzi.

Al testo che pubblichiamo non c'è altro da aggiungere: è uno spaccato esemplare e fedele del regime democristiano, e della rissa che invade la DC.

C'è un passo rivelatore nella telefonata di Fanfani, quello che dà atto al « gran gattone ». Moro ovviamente, della sua capacità di manovra nell'imporre il nome di Fanfani — ...le difficoltà e i pericoli delle elezioni, ma con un governo incapace di governare la situazione si deteriora e i pericoli di deterioramento sono maggiori rispetto a una consultazione elettorale nella quale gli elettori eccetera, eccetera.

Bernabei — E già.

Fanfani — Molto preciso, comunque. Io ho parlato con il nostro, con il segretario politico, il quale è rimbacillito perché

Fanfani come presidente della D.C. Qui si riassume il corso degli avvenimenti: dal 15 giugno ad oggi: Moro l'uomo che in tutti questi mesi ha potuto governare esclusivamente in grazia dell'atteggiamento del PCI, ha riportato a galla Fanfani, l'uomo che il voto popolare del 15 giugno aveva affondato. E anche questo è un prodotto, non ultimo, della linea revisionista del confronto con la DC e del sostegno ad ogni costo del governo di Moro, del quadro politico, ecc. ecc. Una situazione che le prossime elezioni dovranno capovolgere.

Ecco il testo. Invitiamo i compagni a ciclostilarlo e a diffonderlo.

adesso, in questi due o tre giorni mi farò preparare le cose da dire ai giornalisti. Ma dico: l'hai visto il comunicato (dei socialisti - n.d.r.)? Sì, l'ho visto, dice lui. Ma guardate (Continua a pag. 6)

Altri pronunciamenti per la presentazione unitaria

Le firme di Foligno

I compagni delle organizzazioni rivoluzionarie, simpatizzanti e proletarie di Foligno alle segreterie di Lotta Continua, Avanguardia Operaia, PdUP, M.S.

Tutti certamente abbiamo da fare delle auto-critiche rispetto alla pratica passata e pensiamo che un serio confronto, per quanto i tempi siano brevi, non possa non prescindere da questo ma dobbiamo aver cura di mettere, come sempre al primo posto l'interesse del movimento che nella scadenza di giugno è quella che la sinistra rivoluzionaria vuole con una lista unica sulla base di un programma che sia espressione delle lotte.

Sotto questo appello i compagni hanno già raccolto le seguenti firme: Massimiliano Bellillo (Lc), Luigi Ricci (Lc), M. Terenzi Baldelli (Lc), Luigi Rambotti (Lc), Fiorella Antonelli (Lc), Massimo Pizzoni (Ao), M. Rita Caccione (Ao), Renato Pizzoni (Pci), Anacleto Cleri (Ao), Sergio Negrini (Ao), Luciano Farneti (Pci), Luciano Tavan (Pci), Patricia Ciancabilla (Pci), Grazia Furlotti, Fausto Benediti (Fgci), Luciano Beddini (Ao), Rita Chiuchchi (ass. sociale Pci), Vincenzo Baldelli (Psi), Katia Morosini (Psi), Giancarlo Gubbini (Mls), Mario Masci (Mls), Ombretta Civile (Mls), Ombretta Civile (Mls), Roberto Bianchi (PdUP), Paola Tori, Chia-

ra Pizzoni (casalinga), Lanfranco Palmas (PdUP), Antonio Azzarelli (Ao), Paolo Gentili (PdUP), Martini Alberto, Savino Savini, Roberto Paris (Ao), Marco Bucciarrelli (PdUP), Moreno Surilli (c. A. Subasio), Mario Tosti (Ao), Walter Fusi (Pc-Mi), Beatrice Goretti (Ao), Gastone Chicchini (PdUP), Silvestro Parziani (PdUP), Fran-

Unanime l'assemblea popolare di Trepuzzi (Lecce)

Alle segreterie nazionali di A.O., PdUP, L.C., M.L.S., IV internazionale, OC (ml)

Al quotidiano Lotta Continua, Il Manifesto, il quotidiano dei lavoratori, al settimanale Fronte Popolare e Fronte Unito.

L'assemblea popolare tenutasi a Trepuzzi (Lecce) nell'aula del consiglio comunale il 17 c.m., a cui hanno partecipato le segreterie provinciali di A.O., PdUP, L.C., OC (ml), IV internazionale, analizzato il momento politico che sta attraversando il paese, ritiene assolutamente negativa la presentazione di differenti liste a sinistra del Pci per le prossime scadenze elettorali.

L'assemblea ritiene che l'attuale fase dello scontro di classe a livello nazionale e nella nostra provincia impone che si faccia ogni sforzo per il su-

peramento delle contraddizioni tra le organizzazioni della sinistra rivoluzionaria e indica nella esigenza unitaria del movimento la strada da seguire per realizzare un reale schieramento elettorale unitario tra tutte le forze della sinistra rivoluzionaria.

L'assemblea indica che nei seguenti punti è già possibile la convergenza:

- 1) lotta per la fine del regime democristiano;
 - 2) lotta al compromesso storico;
 - 3) lotta coerente per la difesa delle condizioni di vita e di lavoro del proletariato e delle masse popolari;
 - 4) MSI fuorilegge;
 - 5) aborto libero gratuito e assistito.
- La mozione è stata approvata all'unanimità, si astiene il compagno del PdUP a nome della sua segreteria provinciale.



Assemblee sulle elezioni

PALERMO: giovedì 22, ore 17, sala Papa confronto della sinistra rivoluzionaria sulle elezioni. Partecipano: Enzo Piperno di L.C.; Silvestro Corvisieri di A.O.; Valentino Parlato del PdUP; un dirigente del M.L.S.

MESTRE (VE): sabato 24, aula magna Pacinotti, assemblea su « prospettive politiche ed elezioni » promossa da Fronte Unito per il socialismo, L.C., M.L.S., O.C.(m-l), IV Internazionale. Per Lotta Continua parlerà Vincenzo Bugliani.

ROMA: giovedì 22, ore 17,30 al cinema Colosseo assemblea aperta-dibattito: I rivoluzionari e le elezioni. Sono state invitate a partecipare tutte le organizzazioni politiche e di base della sinistra romana. Partecipa il compagno Adriano Sofri.

NAPOLI: sabato 24 alle ore 17 assemblea cittadina sulle elezioni al Politecnico. Partecipa il compagno Adriano Sofri.

A proposito del quorum elettorale

L'approssimarsi della scadenza elettorale anticipata rende necessario, a mio avviso, ragionare tempestivamente non solo sulle implicazioni politiche delle nostre scelte elettorali, ma anche sulle loro possibili conseguenze pratiche. E' indubbio infatti che la situazione attuale è nettamente e positivamente diversa da quella del 1972 nel senso che non esiste (almeno nell'immediato) un pericolo di destra e che il problema reale è quello della probabile e ormai certa vittoria della sinistra e della « distribuzione » per così dire tra le forze di sinistra di tale vittoria. Mi pare sia chiaro a tutti che un'affermazione particolare di « Democrazia Prole-

taria » all'interno della più generale affermazione elettorale della sinistra, rappresenterebbe un elemento decisivo per la determinazione della linea politica del « governo di sinistra ». C'è però un grave elemento di incertezza in tutto questo e tale elemento guarda noi (D.P.) in particolare. Mi riferisco alla presenza, nella competizione, di 3 liste nazionali di sinistra, oltre quelle del Pci e Psi; e cito il Partito Radicale (bontà sua!), D.P. e Lotta Continua verso cui abbiamo giustamente rifiutato un'ibrida e immaturale alleanza elettorale. Le conseguenze di tale situazione potrebbero essere in primo luogo il mancato raggiungimento del quorum eletto-

rale in una circoscrizione, quorum che consente l'utilizzazione dei resti nazionali; le altre conseguenze (quelle politiche cioè) sono facilmente intuibili. La questione, secondo me, può essere peraltro felicemente risolta dal punto di vista tecnico senza nulla togliere alle rispettive identità e posizioni politiche; in che modo? Lotta Continua potrebbe, per es., non presentarsi a Milano, mentre D.P. potrebbe non presentarsi a Torino (dando l'indicazione di voto per la sinistra rivoluzionaria o lasciando lì i propri militanti di votare come credono). Tale soluzione avrebbe i seguenti vantaggi: 1) consentirebbe il raggiungimento per entrambe le organizzazioni del quorum elettorale in modo che sia possibile per tutti l'utilizzazione dei resti e che si eviti di danneggiare a vicenda con le conseguenze suddette; 2) eviterebbe il crearsi all'interno della campagna elettorale di situazioni di scontro politico (e non solo) tra le forze di sinistra, consentendone lo svolgimento su di un piano sereno e di confronto civile; 3) toglierebbe ai riformisti il pretesto della « dispersione » e del suo uso terroristico nei nostri confronti nel tentativo palese di esorcizzare una pressione tanto consistente quanto scomoda come quella di D.P.; 4) infine come ultimo elemento, ma non per importanza mi sembra che questa soluzione, evitando inutili confusioni frontiste, mantenga aperta la possibilità di un rapporto unitario come base indispensabile per superare le attuali difficoltà tra le nostre organizzazioni (difficoltà peraltro acuitesi dopo la manifestazione di Roma di L.C.).

L'ALTRA VOCE DI NAPOLI « CHI SI sottrarrà » SARA' RITENUTO RESPONSABILE »

Il Collettivo redazionale de « L'Altra Voce », mensile libero dei paesi vesuviani (Napoli), ritiene di fondamentale importanza che venga sconfitta qualsiasi pregiudiziale al confronto fra le forze rivoluzionarie, quale quella della componente maggioritaria del PdUP nei confronti di Lotta Continua.

Ritiene inoltre che qualsiasi divisione del movimento di massa rivoluzionario (come l'eventuale presentazione di due liste concorrenti) darebbe spazio all'attacco reazionario e favorirebbe il gioco delle forze riformiste e revisioniste.

Chi si sottrarrà da questo impegno unitario verrà ritenuto responsabile dell'eventuale spaccatura del movimento e del conseguente disorientamento di molti compagni che rischierebbe di provocare una sconfitta anche sul piano strettamente elettorale.

Il Collettivo redazionale de « L'Altra Voce » - Napoli

UNA PROPOSTA A TUTTE LE COMPAGNE

Le compagne femministe di Lotta Continua, la cui mancanza sarebbe particolarmente dannosa per tutto il movimento, delegate all'assemblea nazionale di lunedì 19 aprile, nel ribadire l'importanza fondamentale di una presentazione unitaria della sinistra rivoluzionaria, per il movimento delle donne, che nella sua pratica ha costantemente seguito un alto livello di unità e di autonomia, ritengono necessario verificare fino in fondo con le compagne di A.O., del PdUP e di tutti i collettivi autonomi le possibilità che ancora ci sono per una presentazione elettorale unitaria. Le compagne femministe di Lotta Continua, dati i tempi molto stretti, propongono a questo fine di trasformare la seconda giornata del coordinamento nazionale dei consultori convocato a Roma dal CRAC il 24 e 25 aprile, in un confronto nazionale sul problema delle elezioni.

Le compagne femministe di Lotta Continua hanno stabilito inoltre una riunione nazionale per sabato 24, che raccoglie la discussione svolta in tutte le sedi. Orario e luogo di tale riunione verranno precisati sul giornale di domani.

Un appello del Partito Radicale

Il Partito Radicale ha fatto pubblicare sul quotidiano « La Repubblica » un « appello ai democratici » in cui tra l'altro si dice: « Il Partito Radicale, il Movimento di Liberazione della Donna e l'insieme dei movimenti per i diritti civili hanno proposto al PdUP e ad Avanguardia Operaia di concentrare in due circoscrizioni elettorali (sulle 32 esistenti) i loro candidati in una stessa lista per superare con assoluta certezza il rischio di dispersione dei voti per il mancato ottenimento di un quoziente pieno da parte dell'una o dell'altra lista (...) »

Una parte dei vertici del PdUP e di A.O. sono contrari a questa proposta. Da una settimana l'hanno in ogni modo censurata perfino sui propri giornali per impedire che nelle loro organizzazioni il dibattito si apra tempestivamente e che un movimento unitario dei democratici si formi nel paese, dal basso, che li induca ad accettare questo accordo.

Costoro sono o sembrano gli stessi che nel 1972, per gli stessi motivi, avendo oltre trenta parlamentari uscenti, con il settarismo cieco degli uni e la subalternanza ai disegni del Pci degli altri, provocarono da soli la perdita secca di un milione di voti alla sinistra ed a tutti i democratici. Sostengono ora che in una (sola) circoscrizione hanno la certezza di raggiungere il quoziente; a Milano, dove il 15 giugno 1975 raggiunsero i 90.000 voti. Ma in quella occasione non furono presenti né le liste del Partito Radicale e dei movimenti per i diritti civili, né quelle di « Lotta Continua », e a « Democrazia Proletaria » giunsero altri apporti e confluenze che non sono più garantiti oggi.

NUCLEO PDUP DELLA MONTEFIBRE DI ACERRA A chi giovano le divisioni

Alle segreterie provinciali, ai comitati centrali di A.O., PdUP, Lotta Continua, M.L.S., alle redazioni di Lotta Continua, Quotidiano dei Lavoratori, Il Manifesto.

« Oggi la discriminante politica principale sta nell'assumere in pieno le nostre responsabilità rispetto alle esigenze delle masse popolari. Ciò significa creare una reale alternativa politica alle posizioni che il Pci esprime di fronte a questa crisi economica e di quadro politico. Ne nasce quindi l'esigenza di un serrato confronto tra le forze rivoluzionarie perché si ribadisca la necessità di fronte alle elezioni di presentazione di liste unitarie. Riproporre all'interno delle forze rivoluzionarie di discriminanti divisioni e contrapposizioni non giova e non favorisce certamente la crescita delle forze rivoluzionarie e tantomeno la credibilità rispetto alle masse, ma porta acqua al mulino dei revisionisti e tutto sommato, tende alla disgregazione delle forze rivoluzionarie. E' una peccatissima responsabilità che questi compagni si assumono. Viva la sinistra rivoluzionaria unita, viva il movimento di massa che lotta per la rivoluzione socialista. »

Nucleo PdUP lavoratori cantieri Montefibre di Acerra (NA)

IL COMITATO ANTIFASCISTA AURELIO (ROMA) Abbattere le posizioni antiunitarie

Il comitato antifascista Aurelio composto da compagni rivoluzionari e da militanti delle diverse organizzazioni della sinistra rivoluzionaria porta avanti nella propria situazione la lotta alle leggi Reale e al carovita. Nella pratica quotidiana e nella definizione degli obiettivi lavoriamo nell'unità e così pensiamo sia per tutte le situazioni di base. Siamo convinti che la lotta antifascista esiga oggi livelli di unità anche sul piano elettorale. Pensiamo che le organizzazioni siano responsabili di fronte al movimento e alle sue responsabilità di crescita per le proprie scelte sul piano elettorale. Sarebbe una gravissima sconfitta per la costruzione dell'alternativa rivoluzionaria una presentazione separata alle elezioni Anteporre interessi di partito ed elettorali alla credibilità di un programma di alternativa comune, rappresenterebbe un errore che tutti i rivoluzionari pagherebbero duramente di fronte al movimento di massa. Le posizioni antiunitarie sono da abbattere. L'unità elettorale si deve fare. Tutti gli organismi di base tutti i militanti rivoluzionari devono prendersi le proprie responsabilità.

Comitato antifascista Aurelio (Roma)

I COMPAGNI DEL NUCLEO OPERAIO FIAT DELLE FERRIERE DI AVIGLIANA (TORINO)

Tre di noi erano candidati di Democrazia Operaia...

I compagni del Nucleo Operaio Fiat - Ferriere di Avigliana (TO), inviano il seguente comunicato alle redazioni di: Manifesto - Quotidiano dei lavoratori - Lotta Continua - Notizie Radicali - Bandiera Rossa: Riteniamo che il comportamento antiunitario della direzione del PdUP sia di una gravità senza precedenti che squalifica ulteriormente questo movimento agli occhi degli operai più combattivi; alcuni di noi hanno vissuto l'esperienza come compagni del Manifesto espulsi dal Pci nel 1970 e bisogna ammettere che mai allora avremmo pensato ad una simile fine.

Alcuni di noi (3 operai) sono stati nel 1975 candidati nella lista di Democrazia Operaia per la regione Piemonte e purtroppo oggi dobbiamo rilevare il tentennamento di Avanguardia Operaia sulla necessità dell'unità nelle candidature alle elezioni di tutta la sinistra rivoluzionaria o che si pone comunque alla sinistra del Pci, senza settarismi nei confronti di altri movimenti.

Per contro rileviamo con soddisfazione l'impegno di Lotta Continua, della IV Internazionale, e di altri gruppi minori, per superare tutti gli ostacoli per una presentazione unitaria. Siccome ci siamo attivamente impegnati col Partito Radicale nella raccolta di firme per la liberalizzazione dell'aborto e dell'apertura del Centro Medico Femminile di Chiusa di S. Michele (TO), ci sembra un errore politico dei compagni del Partito Radicale non ricercare con tutte le forze e movimenti rivoluzionari la unità ad ogni costo sul piano elettorale.

Riteniamo che le elezioni siano comunque e sempre un inganno per gli operai, che i padroni usano da 30 anni per farci credere di vivere in un « regime democratico, nato dalla Resistenza, ecc. ecc. » per cui per noi sfruttare le elezioni non significa

MOZIONE DI D.P. E L.C. DI PINEROLO

L'accelerazione della crisi economica, la crisi della Dc, richiedono e rendono possibile un radicale cambiamento della direzione politica e dell'assetto istituzionale del paese. Le prossime elezioni politiche devono segnare la fine del regime democristiano e l'inizio di un governo delle sinistre, più rispondente alle esigenze delle masse popolari. La linea politica dei revisionisti, tesa a un compromesso storico oggettivamente subalterno agli interessi della borghesia, richiede sin da ora una accentuazione delle capacità del movimento di portare avanti i suoi obiettivi di classe. Si apra una fase che richiede compiti nuovi e più elevati a tutta la sinistra rivoluzionaria, per aumentare la sua capacità di

orientamento e direzione del movimento, per raggiungere un governo delle sinistre, con cui attuare il rapporto di unità-lotta, che privilegia gli interessi delle masse rispetto ai progetti di collaborazione con la borghesia. Questi nuovi compiti impongono fin da ora una più stretta unità di azione di tutta la sinistra rivoluzionaria e l'apertura immediata di un confronto su un programma, a partire dalla scadenza elettorale, e sulle prospettive di un governo delle sinistre, da verificare continuamente tra le masse. Riteniamo importante che si arrivi a una presentazione unitaria alle elezioni, rispondendo anche ad una precisa esigenza del movimento, riproponendo l'esperienza di Democrazia Proletaria, che è stato un primo positivo passo in questa direzione, sia come presenza nelle istituzioni, sia come terreno unitario di presenza nel movimento. A livello locale si è già verificata una positiva e sperimentata unitaria nell'opposizione alla giunta comunale di centro sinistra con l'appoggio del Pci; ribadiamo la volontà di estendere questa esperienza negli altri terreni di intervento di massa. Democrazia proletaria Lotta Continua di Pinerolo (Torino)

Altri pronunciamenti

Altri appelli, che siamo costretti a rimandare per motivi di spazio ci sono giunti dal comitato di quartiere Bicocca di Milano e dai compagni di Democrazia Proletaria di Vanzaghello, Magliano e Bienate, in provincia di Milano e numerose firme sono state raccolte al quartiere Lippo di Bologna.

Senza nessun pudore! HAI GIÀ FATTO LA TUA SCELTA?



ACCADEMIA AERONAUTICA CONCORSO 1976 PER UFFICIALI PILOTI E INGEGNERI Scadenza del concorso: 2 maggio 1976

Per informazioni scrivere a uno dei seguenti indirizzi: STATAEREO PROPAGANDA - Viale Università 4 - ROMA. ACCADEMIA AERONAUTICA - Ufficio Concorsi - Pozzuoli (Napoli)

Nome: _____ Cognome: _____

Incarico: _____

L'aereo « della speranza » fotografato è uno dei famigerati F-104 meglio noti in tutta Europa col nome di « fabbriche di velivoli ». I piloti morti per incendi avuti da questi aerei sono quasi 200 eppoi, malgrado la difesa della Difesa pare non esserene accorto e continua a tenerli in servizio. E si capisce il perché: gli F-104, unanimemente definiti « aerei » e proprio « trap-pole mortali », sono costruiti dalla Lockheed che ha comperato mezzo governo italiano a colpi di miliardi. Ma sta arrivando il tempo in cui i piloti si rifiuteranno di montarci, i meccanici di rappearzardi, gli avieri di larghi la guardia la pazienza ha un limite!

